

Se fosse necessario di eliminare anche quest'ultimo acido, basterebbe riscaldare per qualche tempo l'acido solforico dopo che si è cessato di far passare il gas.

Questo metodo adempie compiutamente allo scopo tanto per l'economia, quanto per la facilità della esecuzione, quando si voglia depurare anche grandi quantità di acido solforico per le ricerche chimico-legali, e per uso medico o farmaceutico. Secondo l'A. offre probabilmente ancora il vantaggio di separare dall'acido solforico l'acido nitroso che sempre contiene.

REAGENTE MOLTO SENSIBILE PER ISCOPRIRE LA CHININA —

VOGEL. J. - *N. Rep. für Pharm.* t. IV. p. 65.

L'Autore aveva osservato che ponendo in contatto di una soluzione di chinina dell'acqua di cloro e del prussiato di potassa, nasceva una colorazione rossa, ed aveva proposto questa reazione per iscoprire la presenza della chinina. Altri chimici trovarono che non aveva luogo costantemente la detta colorazione, e che per conseguenza il metodo proposto non era da seguirsi. Osservazioni successive fatte dall'A. e da altri, hanno però dimostrato che la reazione si manifesta costantemente quando si ha cura di aggiungere al liquido un poco d'ammoniaca, od anche una soluzione alcalina qualunque.

Il miglior mezzo di preparare un reagente che adempia bene allo scopo è il seguente. Si fa una soluzione satura a caldo di prussiato di potassa, si prende l'acqua madre dalla quale col raffreddamento si sono separati i cristalli del sale disciolto in eccesso, e si diluisce con un egual volume di acqua. Dieci volumi di questo liquido si mescolano con un volume di una soluzione acquosa concentrata di carbonato d'ammoniaca, ed il miscuglio si conserva in un vaso chiuso. Quando si vuol fare il saggio non si ha che ad aggiungere al liquido da esaminarsi un poco di acqua di cloro, quindi la soluzione sopra accennata; se vi è chinina si manifesta quasi immediatamente una bella colorazione rossa, che non sparisce per un eccesso del reagente, e che dopo

essersi conservata per qualche tempo, passa finalmente al verde chiaro. Per apprezzare la sensibilità di questo reattivo, si può preparare una soluzione di solfato di chinina satura a freddo, agitando con acqua distillata il solfato e filtrando il liquido. Una tal soluzione, che contiene $\frac{1}{740}$ di solfato di chinina, mescolata con un egual volume di cloro, poi colla soluzione mista di prussiato e carbonato d'ammoniaca, acquista un color rosso intenso, ed il colore non cessa di manifestarsi anche quando un tal liquido è diluito con 5 volte il suo volume di acqua.

L'acqua di cloro e l'ammoniaca, che in contatto della chinina producono un coloramento in verde caratteristico di questo alcaloide, non danno alcuna reazione sensibile quando il liquido è diluito sino a questo segno.

Altre basi organiche sottomesse allo stesso trattamento che è stato indicato per la chinina non hanno mai fornito alcuna reazione. È da notarsi infine che la colorazione rossa, che fa avvertiti della presenza della chinina, non è impedita da un eccesso di cinconina.

SULLA PRODUZIONE DEI CRISTALLI CON NUCLEI — H. KOPP —
Ann. der Chem. u. Pharm. t. XCIV. p. 118.

È noto che spesso si presentano dei cristalli naturali che hanno internamente un nucleo, il quale differisce per il colore o per la trasparenza dall'involuppo che lo circonda. Siccome in tali cristalli i piani di clivaggio si continuano dall'involuppo a traverso il nucleo, senza mutar direzione, l'accrescimento deve essersi fatto in un modo continuo, e la diversità della loro struttura si spiega ammettendo variazioni successive avvenute nella composizione del liquido in cui si sono sviluppati. Simili cristalli si possono, com'è noto, imitare facilmente: così per esempio un ottaedro di allume colorato in ametista da un poco di allume di cromo, si ricopre di un involucri trasparente, posto che sia in una soluzione satura di allume ordinario.

Meno semplice sembra a prima vista la produzione di cristalli di questo genere nei quali l'involucro è tanto facil-